

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Falsi rimborsi, truffati preti e suore "Così facciamo 5 mila euro al mese"

In manette tre specialisti del raggio: 41 colpi in tutta Italia, il più ricco ad Avigliana

MASSIMILIANO PEGGIO

Le truffe alle chiese e agli asili? Meglio di un impiego damanager. Raggiare preti, suore e insegnanti fruttava dai 5 mila ai 6 mila euro al mese. Così potevano fare la bella vita. E di questa bella vita, ne parlavano nelle loro conversazioni senza farne mistero, ignari però di essere intercettati.

Ecco che cosa racconta l'indagine dei carabinieri della compagnia Oltre Dora, racchiusa nella misura cautelare firmata dal Gip Alfredo Toppino che ha svelato l'attività di un gruppo di truffatori seriali, attivi in tutta Italia. Nove indagati: tre sono finiti in carcere, sei sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Sono accusati di aver messo a segno 41 colpi. Spacciandosi per direttori di banca o funzionari pubblici acalappiavano le loro vittime al telefono, dicendo cose del genere: «Scusate, vi abbiamo erogato un contributo pubblico in eccesso. Dovete restituire la parte



Operazione dei carabinieri della compagnia Oltre Dora di Torino

eccedente quanto prima, per evitare sanzioni e multe». Con questo stratagemma costringevano gli interlocutori a versare i «rimborsi» su carte poste pay. E addio denaro.

Il colpo che ha fruttato il botino più ricco è stato messo a segno in provincia di Torino, ai

danni dell'istituto Salesiano Madonna dei Laghi, ad Avigliana: 22850 euro. Truffa messa a segno nella primavera dello scorso anno. «Sono il dottor Caruso, direttore della filiale Intesa San Paolo». Così, uno dei componenti della banda era riuscito a convincere l'ultraset-

tantenne responsabile dell'istituto religioso a sborsare la somma. A Ottobre è stata tentata un'altra truffa all'istituto scolastico Gonin di Giaveno. Ma il raggio non è andato a segno.

Oltre ai singoli capi d'accusa, per i vari episodi, ai soggetti principali è contestata l'asso-

ciazione a delinquere. Che si è realizzata in «un'attività delittuosa, tendenzialmente stabile che ruota attorno agli indagati, che vi operano in modo sinergico e coordinato con una preventiva distinzione dei ruoli». E preferivano prendere di mira istituti religiosi, «facendo leva sulla condizione di minorata difesa delle vittime». In cella sono finiti: Luigi Antonaci, 32 anni, residente a in provincia di Cosenza, Gianfranco Jacopo Cardone, 28 anni, di Moncalieri, e Mirko Cicirello, 27 anni, di Vado Ligure.

L'indagine dei carabinieri prende le mosse da un'inchiesta fotocopia, sviluppata lo scorso anno, che aveva portato in cella altre due persone. Di fatto un gruppo ispiratore che aveva solidi agganci, anche familiari, con i tre arrestati. Ad esempio Cardone, risultato intestatario di una carta post pay, emersa nel primo filone. —

IL PIANO Il modello "La Prima" andrà sul mercato a 37mila euro, al via gli incentivi Fca assume 16 apprendisti alle carrozzerie Mirafiori La nuova 500 elettrica in produzione già ad agosto

■ Nuove assunzioni a Mirafiori in vista della produzione della 500 elettrica, presentata ieri al Motor Village. Si tratta di 16 dipendenti che lavoreranno nei reparti di montaggio e lastratura, con contratto di apprendistato di 36 mesi, e si occuperanno della produzione della nuova 500 in aggiunta ai 200 operai già specializzati. «Finalmente un segnale di ripresa in un periodo di estrema negatività. Speriamo sia l'inizio di un risveglio produttivo delle carrozzerie torinesi», commentano Dario Baso e Lida Mannucci della segrete-

ria generale Fismic. «Non possiamo che esprimere un giudizio positivo in un momento particolare dove il tessuto lavorativo torinese è fortemente in difficoltà» sottolinea Ciro Marino, segretario provinciale Ugl metalmeccanici di Torino.

La 500 elettrica ieri ha vissuto la sua giornata torinese dopo l'anteprima a Roma al Quirinale. È la serie speciale La Prima, una cabrio a batteria, primo modello elettrico del marchio in Europa. Più lunga e più larga della normale 500, la nuova vettura ha come obiettivo

quello di «ispirare il cambiamento in fatto di mobilità urbana e sostenibilità ambientale», come sottolineato da Eligio Catarinella, country manager di Fca, che l'ha definita «la 500 più bella di sempre». Prezzo del modello top, 37mila e 900euro. E sul fronte bonus, per tutto luglio Fca ha avviato un programma di incentivi per chi compra una vettura del gruppo, con possibilità di beneficiare di bonus fino a 10mila euro, anche senza rottamazione del proprio veicolo usato.

[N.D.]

CRONACA DI TORINO p. 7

Mercoledì 15 Luglio 2020 Corriere della Sera

Quattro arresti

Truffano istituti religiosi e suore

«**B**uongiorno sono il dottor Mancuso, della pubblica istruzione, le volevo comunicare che abbiamo accreditato un cospicuo finanziamento a favore del suo istituto». Cominciavano quasi sempre così le telefonate fatte in tutta Italia da una banda di truffatori che aveva la sua base operativa a Torino. Le vittime erano anziane suore o ingenui rappresentanti di istituti religiosi ai quali veniva fatto credere che, per evitare di perdere il contributo, avrebbero dovuto restituire una

somma di denaro versata per errore in eccedenza. Cifre importanti, fino a 22 mila euro alla volta, che venivano dirottate su carte ricaricabili intestate a prestanome. Per essere più credibili i banditi si servivano della collaborazione di promoter e call center che, dopo aver intascato il bottino, non rispondevano più alle chiamate. Dopo una lunga indagine iniziata a maggio dello scorso anno i carabinieri della compagnia Oltre Dora hanno sgominato la banda e documentato almeno 41 stangate per un bottino di oltre 110 mila euro. Nel mirino dei truffatori è finito un istituto di salesiani di Avigliana e la Lega del Filo d'Oro di Ancona. I componenti del sodalizio criminale, a vario titolo, sono accusati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata. I carabinieri sono riusciti a individuare i titolari delle carte Postepay e poi sono risaliti ai veri responsabili dei raggiri. Gli indagati sono in tutto nove: 4 sono finiti in carcere, mentre per altri 5 il gip Alfredo Toppino ha disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. (m. mas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA DI TORINO

5

La promessa della sindaca Appendino. Da Cassa depositi e prestiti arriveranno 600 milioni

“Gli scavi per la Metro 2 entro quattro anni” Il progetto definitivo affidato a Infra.To

IL CASO

LEONARDO DIPACO

L'auspicio è vedere i primi cantieri nel 2024. È un iter costoso e complicato quello che regalerà a Torino la seconda linea della metropolitana. Ad oggi siamo ancora in una fase embrionale, ma l'intento dell'amministrazione, come detto dalla sindaca Chiara Appendino, «è andare spediti».

Il primo passo è stato fatto ieri quando in giunta è stata approvata la delibera che ha individuato nella società in house, Infra.To, il soggetto che si occuperà del progetto definitivo di tutta la seconda linea della metropolitana, che si snoderà da San Mauro fino a Orbassano. Un'infrastruttura, ha ricordato l'assessora ai Trasporti, Maria Lapietra, «inserita dal Mit tra le opere prioritarie per il rilancio del Paese». Grazie agli strumenti contenuti nel Decre-



I lavori nel cantiere della metropolitana di Torino

to Semplificazioni sarà possibile arrivare all'appalto integrato attraverso un iter che, senza dover passare da un bando pubblico, permetterà di risparmiare quattro mesi di procedure e condurre all'approvazione del progetto definitivo entro dicembre 2021. Il primo affidamento a Infra.To è quello che riguarda la tratta Rebaudengo-Politecnico.

«L'intervento del governo ha rimarcato la prima cittadina - ci dà due spinte: la prima ci permette di guadagnare quattro mesi sulla procedura amministrativa, la seconda è una spinta politica».

Va detto che allo stato attuale l'opera non è ancora completamente finanziata per tutti i 4 miliardi necessari per realizzarla, ma



CHIARA APPENDINO
SINDACA DI TORINO

In questo momento la leva del debito deve essere usata per accelerare le infrastrutture

secondo la sindaca «il fatto che il governo abbia indicato la nuova linea della metro come prioritaria ci fornisce maggiore forza rispetto alla necessità di reperire fondi aggiuntivi». Un via libera arrivato a pochi giorni dalla pubblicazione, sul sito di Cassa depositi e prestiti, di un nuovo strumento finanziario destinato a Comuni, Città Metropolitane e Province, per grandi opere con importo sopra i 400 milioni di euro.

Palazzo Civico ha già ottenuto uno stanziamento a fondo perduto del governo di 828 milioni, da Cdp arriveranno altri 600 milioni a tasso agevolato che il Comune inizierà a pagare dopo sette anni dalla stipula della convenzione, ovvero nel 2027: vale a dire quando il debito della Città sarà sceso sotto i 2 miliardi di euro. «Stiamo facendo la valutazione tecnico finanziaria alla luce dello strumento appena pubblicato da Cdp. Da quello che abbiamo visto si tratta di un prodotto che

consente una programmazione degli impatti del debito sul medio-lungo periodo: esattamente quello che noi auspichiamo perché compatibile con gli obiettivi del piano di rientro della Città» ha aggiunto la prima cittadina, che per motivare la necessità di attivare un mutuo ha fornito una spiegazione «keynesiana». «Ritengo che in questo momento la leva del debito per accelerare le infrastrutture e per mettere risorse economiche nel sistema debba essere utilizzata. Questo perché nei momenti di crisi il pubblico deve ricorrere a strumenti straordinari per far ripartire economia».

Critico, invece, l'ex senatore Pd Stefano Esposito: «La sindaca mente sulla data d'inizio dei cantieri della Metro 2». Secondo Esposito, infatti, annunciare il via ai lavori nel 2024 «con una procedura totalmente irregolare» è una menzogna «trattandosi di una scadenza impossibile da rispettare». —

Gli attivisti in cerca di consigli

Fridays for Future: "Diteci dove pulire Torino e noi lo faremo"

di Erica Di Blasi

«Diteci dove volete pulire Torino e noi lo faremo». I ragazzi dei Fridays For Future lanciano un sondaggio rivolto ai cittadini per individuare i punti più critici della città dal punto di vista ambientale. E come già accaduto l'anno scorso, organizzano una "trash challenge" per migliorare Torino. Per dire la propria basta contattare i ragazzi tramite la loro pagina Facebook. La scadenza per mandare i suggerimenti è oggi alle 21. «Subito dopo comunicheremo

sui canali social – spiega Luca Sardo, uno dei portavoce del movimento – il luogo prescelto». Per chi volesse partecipare sono consigliati guanti, borraccia e mascherina. L'idea, sulla linea dell'anno scorso, è quella di ripulire un parco, in quanto area verde da salvaguardare. Un posto che, una volta ripulito, torni a disposizione della collettività. Il *trash challenge* avverrà venerdì, alle 16.

Quasi in concomitanza, domani, prenderà il via un'iniziativa simile, ma con un obiettivo ben preciso: il parco Colonnetti. L'appuntamento è dalle 16.30 alle 19.30, di fronte alla



▲ Battaglieri Per l'ambiente

Casa del Parco, via Panetti angolo via Artom. Dietro c'è la lista civica "La Piazza". «Oltre alla ormai imprescindibile mascherina – spiegano gli organizzatori – saremo armati di guanti, sacchetti e buone intenzioni. Vogliamo ripulire la zona da rifiuti più o meno recenti. Un'azione simbolica, certamente, ma importante nel suo significato più profondo: tutti possiamo prenderci cura concretamente del nostro territorio».

Nella precedente edizione della *trash challenge*, avvenuta a settembre, i ragazzi seguaci di Greta Thun-

berg si erano focalizzati su cinque punti di ritrovo considerati "critici" perché da ripulire: Porta Nuova, piazza Statuto, piazza d'Armi e piazzale Caio Mario, stazione Madonna di Campagna, piazza Sofia e zona Monte Grappa. I lavori erano continuati tutto il giorno e alla fine erano stati raccolti 75 mila mozziconi di sigaretta. «E pensare che ognuno di questi ci avrebbe messo circa 400 anni per decomporsi, e se tutti i trasgressori fossero stati multati si sarebbero raccolti oltre 22 milioni di sanzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica 810

DISAGI

IL FATTO Il ritardo accumulato dalle anagrafi torinesi

Per la carta d'identità servono quattro mesi 10mila casi in attesa

Come una pallina su piano inclinato, il ritardo accumulato dell'anagrafe di Torino pare inarrestabile. Non solo la sede centrale di via Giulio, ma tutti gli uffici presentano un gran numero di pratiche arretrate post lockdown. Per un totale di 10.105 carte d'identità ancora da fare. Da questo dato si capisce perché prenotarsi per il rinnovo della carta d'identità sia tutt'altro che una passeggiata di salute.

La lunga attesa

Quattro mesi di attesa, giorno più giorno meno, sono necessari al momento per rinnovare un documento. L'esempio della carta d'identità calza a pennello. Se tramite Spid cerchi di prenotarti scoprirai di rischiare di passare tra il 10 e il 20 novembre. A seconda dell'anagrafe c'è ovviamente una data diversa, in base alle disponibilità. Denunce ne piovono anche su Facebook dove molti cittadini, prenotando poco prima della data di scadenza del loro documento, rischiano ora di girare con una carta scaduta in tasca.

Pratiche in arretrato

Numeri alla mano, l'anagrafe centrale ha 2.057 appuntamenti da recuperare. Non se la passano meglio le decentrate. In via Guido Reni, dove il servizio è stato potenziato a partire dal 29 giugno, ci sono ancora 565 documenti da processare. Dalla riaper-

Chi prenota oggi tramite Spid rischia di passare il prossimo novembre. Alla Centrale 2.057 appuntamenti da recuperare

tura a oggi, nella sede della Circoscrizione Due, sono stati smaltiti 207 appuntamenti. Facendo riferimento alle sole carte d'identità, secondo quanto si apprende dagli uffici tecnici dell'assessore Sergio Rolando.

Si va anche più a rilento a Mirafiori dove, dalla riapertura, sono state portate a termine solo 29 pratiche che erano rimaste in sospeso. Al momento ci sono 318 appuntamenti in attesa. All'anagrafe di corso Racconigi, gli sportelli hanno riaperto il primo luglio e ci sono ancora 1.878 persone che aspettano di essere chiamate. Ottocentocinquantotto in via Montale. Hanno aperto a inizio giu-

gno sia la sede di via Carrera, che conta 486 pratiche in attesa, che quella di via Stradella (252). Complessa la gestione del servizio anche in via Leoncavallo, dove dal 22 giugno i cittadini vengono dirottati in corso Vercelli, così come quelli della sede di piazza Astengo. Qui le pratiche arretrate sono, rispettivamente, 685 e 260. Veniamo ora agli sportelli di corso Vercelli Vercelli, dove si contano 1.128 carte d'identità ancora da fare. Chiudono la carrellata dei ritardi le anagrafi di corso Corsica e via Carrera, con 574 e 1.044 pratiche da recuperare.

**Adele Palumbo
Philippe Versienti**

p17 cronaca

I primi cantieri per la metro due potrebbero partire nel 2024, ma oggi per Palazzo Civico l'importante è non farsi sfuggire il volano dell'emergenza Covid che, oltre ad accelerare i tempi burocratici dei progetti, porta vantaggi anche sul fronte dei mutui.

«In questi giorni Cassa depositi e prestiti ha pubblicato uno strumento dedicato alle grandi opere che va nella direzione che speravamo» commenta la sindaca Chiara Appendino, presentando la delibera che affida il progetto dell'intera opera a InfraTo, società partecipata del Comune. Il riferimento è al Prestito Flessibile Grandi Opere (Pfgo), che prevede un periodo di preammortamento lungo sette anni per opere fino a 400 milioni di euro e si rivolge a Comuni, Città Metropolitane e Province. «È evidente che uno strumento di questo tipo è interessante - prosegue la sindaca - e compatibile con il piano di rientro della città». Al momento, Palazzo Civico può fare affidamento unicamente sugli 828 milioni stanziati dalla Finanziaria dello



IL FATTO Lapietra: «La prima tratta, tra la stazione Rebaudengo e il Politecnico, costerà un miliardo e mezzo»

Metro 2, il progetto affidato a InfraTo «Ma si comincerà a scavare nel 2024»

scorso anno. Altri 600 deriverebbero proprio dal prestito agevolato messo in campo da Cdp. «Non abbiamo ancora formalizzato la richiesta di mutuo - puntualizza Appendino -. Faremo prima la valutazione economica dello strumento. Il tasso di interesse verrà stipulato al momento del

contratto». Precisazione doverosa, dal momento che all'interno della maggioranza in Sala Rossa c'è ancora chi considera l'operazione come un ulteriore indebitamento non necessario per la città.

Nel frattempo, a fissare la deadline dei lavori ci pensa l'assessore ai Trasporti, Maria Lapietra.

«Potremo iniziare a scavare nel 2024» spiega, evidenziando i vantaggi portati dall'inserimento dell'infrastruttura nell'elenco delle opere strategiche del Governo. «Entro luglio vorremmo definire la convenzione con il Ministero - va avanti l'assessore -. Poi andrà fatta una valutazione dell'im-

patto ambientale, che dovrebbe avere tempi accelerati proprio grazie al Decreto Semplificazioni. Risparmiamo quattro mesi di procedure, oltre ai tempi del bando. Speriamo che entro la fine del 2021 si riesca a chiudere il progetto definitivo. Dopodiché potremmo affidare l'opera. Stiamo

correndo e risparmiamo circa un anno di procedure». Fondamentale, la proroga per la presentazione del progetto integrato. «Il primo tratto che va dalla stazione Rebaudengo fino al Politecnico costerà circa un miliardo e mezzo» ha aggiunto ancora Lapietra.

Adele Palumbo

MIRAFIORI MOTORVILLAGE

Imprese a colloquio con Cna allo speed date for business

Sono 35 le imprese iscritte allo speed date for business nato nel 2008 che si terrà oggi, dalle 18 alle 20, al Mirafiori Motor Village di Torino Tre i minuti per fare business, trovare un fornitore, trovare un cliente, far partire una collaborazione. La collaudata formula degli incontri B2b a tempo, ideata da Cna Torino, ha riscosso ancora una volta un grande successo tra gli imprenditori associati e non associati che oggi si presenteranno in piazza Cattaneo 9 a Torino, presso il Mirafiori Motor Village, per incontrarsi, spesso per la prima volta, e capire come poter essere utili gli uni agli altri. Durante l'evento verrà garantito il massimo distanziamento sociale tra i partecipanti. Trentacinque i titolari d'impresa iscritti a parlare, rigorosamente per 180 secondi, scanditi da un grande orologio countdown in sala, suddivisi in undici categorie merceologiche: moda e gioielleria, alimentare, marketing e pubblicità, comunicazione, grafica, meccatronica, Ict, consulenza finanziaria, arti dello spettacolo e fotografia, design, arredamento.